IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom.; nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino o sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Rimometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.58 — Trieste, Domenica 30 Gennaio 1898. — Oggi: S. Martina. — Domani: S. Pietro Nolasco. — N. 5866

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Massacri inventati. BERLINO 29 (N). La notizia giunta da fonte inglese, circa l'uccisione di marinai tedeschi a Kiao-Ciau, è inventata.

Guglielmo II dall'ambasciatore francese. BERLINO 29 (N). L'imperatore ha fatto oggi una lunga visita all'ambasciatore francese.

Ancora le dichiarazioni di Bülow. - Zola intervistato. PARIGI 29 (N). La stampa continua a pubblicare commenti sulle dichiarazioni fatte dal segretario di stato, de Bülqw, alla Dieta dell'impero germanico intorno alla faccenda Dreifus. Si sostiene che l'affermazione che il *bordereau* sia stato trovato nel cestino, non è inventata; si cerca anzi in ogni modo di confermarla.

BERLINO 29 (N). Il corrispondente di un giornale tedesco ebbe un'intervista con Zola. Questi dichiarò d'essere molto stanco. Riceve giornalmente più di 800 lettere e circa 500 telegrammi, ch'egli non può nemmeno leggere tutti, mancandogliene il tempo necessario. Disse di essere convinto dell'infruttuosità della sua impresa, ch'egli vuole però, a malgrado di tutto, condurre a termine.

★I giornali parigini continuano a dedicare gran parte delle loro colonne all'emozionante affare Dreyfus; e naturalmente tutto il rimanente della stampa europea va loro dietro. Il *Gaulois* ha fatto intervistare il senatore Guérin, ex-guardasigilli, citato da Zola come testimonio. Guérin cominciò per dichiarare che si arrenderà alla citazione, ma soggiunse:

— Resta a vedere se parlerò; questa è un'altra questione. In ogni modo voglio conformare il mio contegno a quello dei miei antichi colleghi del ministero Dupuy. Non li ho veduti, e non so quindi se intendono di dire ciò che possono sapere sull'affare Dreyfus. Del resto c'è un'altra questione, ben altrimenti importante: ed è quella di diritto. Si tratta di sapere se non dobbiamo ritenerci vincolati dal segreto professionale e se ci è lecito di raccontare in pubblico ciò che succede in seno al Consiglio dei ministri. Questa questione, evidentemente importante, non l'ho esaminata sinora e non ho potuto quindi ancora risolverla.

Il senatore Guérin dichiarò quindi che egli e il presidente del Consiglio, Dupuy, furono i due soli ministri che il generale Mercier, allora ministro della guerra, avesse messo sin da principio al corrente dell'affare Dreyfus. Sui primordi di questo affare Guérrin diede le seguenti spiegazioni:

— Il generale Mercier ci dichiarò a Dupuy e a me, che la sua convinzione della colpa di Dreyfus si fondava innanzi tutto sulla natura dei documenti comunicati ad una potenza straniera, documenti dei quali soltano il capitano Dreyfus poteva aver avuto conoscenza.

Questi documenti, disse il generale Mercier, si trovavano rinchiusi nel quarto ufficio, al quale Dreyfus era addetto, e lui solo - a quanto risultava da un'inchiesta approfondita - aveva potuto comunicarli. Poi il generale Mercier disse che aveva fatto esaminare dai periti il *bordereau* che accompagnava l'invio dei documenti; e dalla perizia risultava che quel *bordereau* era della scrittura di Dreyfus. Inoltre il Mercier ci raccontò la nota scena, in cui il *bordereau* fu dettato a Dreyfus per vedere come si comportasse. Dopo questo racconto, che ci impressionò vivamente, il generale Mercier si volse verso di me e mi chiese d'indicargli un perito che si potesse incaricare di far la controperizia calligrafica, allo scopo di far luce completa sull'autenticità del *bordereau*. Io chiamai il Presidente del Tribunale, che mi indicò quale perito Bertillon.

L'ex-ministro Guérin prosegue narrando che il generale Mercier disse di aver avuto il *bordereau* da un suo agente, il quale affermava di averlo rinvenuto in un cesto di carte.

— Il Consiglio dei ministri - soggiunse Guérin - non ebbe notizia delle fasi di questo affare che dopo l'arresto di Dreyfus.

— Avete avuto conoscenza - gli chiese il giornalista che lo intervistava - d'un altro documento che avrebbe incriminato Dreyfus all'infuori del *bordereau* e degli indizi che pesavano sopra di lui?

— No, rispose Guérin. Mai ci fu tenuta parola di documenti segreti. Posso affermarvi che nessuno dei miei colleghi seppe di quella comunicazione - seppure realmente avvenne - di documenti segreti nella camera delle deliberazioni, all'infuori dell'accusato e del suo difensore. Ho raccolto in proposito tutti i miei ricordi; li ho precisati di recente insieme al mio collega Poincaré, al quale ho chiesto se concordavano coi suoi. Erano perfettamente identici.

Guérin continuò deplorando l'agitazione fatta intorno all'affare Dreyfus; ma disse di essere rimasto colpito da una cosa: Perchè non si è smentita solennemente la comunicazione di documenti segreti nella camera delle deliberazioni, il che avrebbe costituito realmente le porte chiuse nelle porte chiuse?

★ E' stata intervistata anche la sorella del colonnello Picquart, signora Gay.

Essa ha detto che suo fratello, da quando è entrato nel forte del Monte Valeriano, non ha sofferto la più piccola indisposizione, contrariamente a quanto disse qualche giornale.

„Nell'ultima mia visita - dice essa - l'ho trovato particolarmente espansivo e allegro. Egli ha insistito sopratutto sulla condotta delicata del personale e dei suoi colleghi verso di lui.

„Una sola cosa lo attrista sempre: è il rumore fatto attorno al suo nome, e il cumulo di calunnie atroci lanciategli da una parte della stampa. Egli non comprende lo scopo di questa campagna odiosa. Egli m'ha detto a proposito di essa:

„Il mio affare è esclusivamente militare. Sono ufficiale e, a questo titolo, i miei pari soltanto hanno il diritto di giudicare la mia condotta.“

★Un giornale di Cajenna, *Le Combat*, pubblica sulle condizioni nelle quali Dreyfus sconta la sua pena, le informazioni seguenti:

„Dreyfus si trova all'isola del Diavolo, nelle condizioni più miserevoli, non comunica con alcun essere umano, non potendo discorrere nemmeno coi suoi guardiani, i quali hanno la consegna di non rispondergli.

„La Francia non deve ignorare che si rifiuta al deportato il diritto di procurarsi altri alimenti all'infuori delle conserve, e che, contrariamente a tutte le leggi esistenti, lo si è tenuto sovente eper molto tempo rinchiuso nella sua cella, e ai ferri, applicati alle quattro estremità.

„La Francia deve sapere, o apprendere, che Dreyfus, nelle rare occasioni nelle quali gli si permette di respirare liberamente, è sempre seguito a due passi da un guardiano che ha ordine di bruciargli le cervella, al minimo allarme.

„Sotto questo regime - detto „la ghigliottina a secco“ il deportato è invecchiato di vent'anni, in tre, s'è emaciato e curvato al punto che, anche reso alla vita libera, egli non tarderebbe a soccombere all'esaurimento fisiologico, nel quale si trova.

„Se dunque il maledetto fosse innocente, qual'è la riparazione che potrebbero dargli per rendergli ciò che ha perduto in salute ed energia? Qual'è il compenso che potrà far sparire gli incubi da cui è perseguitato, e che lo perseguiteranno fino alla morte?“

La candidatura del principe Giorgio. COSTANTINOPOLI 29 (B). Si afferma che il sultano abbia già comunicato due volte con l'ambasciata russa e una volta direttamente con lo czar per la questione della candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta. Il primo dragomanno dell'ambasciata russa ha portato ieri a Yldiz-Kiosk la risposta dell'imperatore Nicolò; si ritiene che lo czar insista per la candidatura del principe Giorgio. Questa risposta avrebbe fatto una grande impressione a Yldiz-Kiosk.

Da parte turca si ritiene impossibile la riuscita di questa candidatura, con riflesso anche alle conseguenze che produrrebbe sugli Stati balcanici ed alle pretese che questi eleverebbero. A Yldiz-Kiosk regna per questo fatto molta inquietudine.

I cretesi al principe Nicola. — CETTIGNE 29 (N). Riferendosi alle voci corse intorno alla candidatura del voivoda Bozo Petrovich a governatore di Creta, il presidente dell'Assemblea nazionale cretese, Fakianides, ha inviato un telegramma al principe del Montenegro, per ringraziarlo a nome del popolo di Creta dei magnanimi sentimenti espressi a suo riguardo.

Il principe Nicola ha risposto, ringraziando l'Assemblea cretese che ha saputo apprezzare in modo sì giusto i suoi sentimenti e augurando alla bellissima isola che tornino in breve per essa i giorni lieti.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 29 (B). La Camera dei deputati ha proseguito oggi la discussione articolata del bilancio nel capitolo „Presidenti superiori di comitati.

Riforme russe. PIETROBURGO 29 (N). I giornali annunziano che al ministero dell'interno si sta elaborando un progetto di legge, secondo il quale i governatorati di Kowno, Vilna e Gradno riceverebbero organi proprî per l'amministrazione provinciale *(zemstvo)*.

Nella marina russa. PIETROBURGO 29 (N). Al posto del contrammiraglio Andrejew è stato nominato comandante della squadra russa del Mediterraneo il contrammiraglio Skradylow, attuale ispettore superiore della flottiglia di torpediniere.

Agitazione studentesca. VIENNA 29 (N). Anche alla Scuola superiore d'agronomia gli studenti tennero un'adunanza, per protestare contro il divieto della polizia di Praga di portare distintivi sociali. Il rettore dell'istituto aveva concesso a questo scopo una sala. L'adunanza votò due risoluzioni, l'una diretta al ministero, invitandolo ad abrogare le misure prese dalla polizia di Praga, l'altra diretta agli studenti tedeschi di Praga, eccitandoli a mantenersi solidali con gli studenti di Vienna e a non cedere al governo.

PRAGA 29 (B). La *Prager Abendblatt* dice che il luogotenente conte Coudenhove, ricevendo una deputazione di professori dell'Università e della Scuola tecnica tedesca, ha dichiarato che il divieto di portare i distintivi sarà tolto probabilmente dopo la chiusura della Dieta. Egli spera che i professori, nell'interesse proprio, in quello delle scuole superiori e della studentesca, si asterranno dall'intraprendere un passo inconsulto.

GRAZ 29 (N). In un'adunanza tenuta dagli studenti di questa Università fu deliberato di chiedere al rettore Kahner che anche qui non vengano tenute le lezioni. Contemporaneamente fu deciso di mandare un telegramma al comizio accademico di Leitmeritz, salutando i colleghi tedeschi dell'Università di Praga e comunicando loro la risoluzione presa di indurre il collegio dei professori a non tenere le lezioni. In questo telegramma gli studenti di Graz affermano la loro solidarietà coi compagni di Praga ed augurano loro un pieno successo.

Fu deciso anche di esprimere la propria indignazione al governo ungherese per il suo ingiusto procedere verso gli studenti della scuola superiore della Transilvania e di esternare a questi la propria simpatia.

In memoriam. VIENNA 29 (B). L'imperatore di Germania ha fatto deporre sulla tomba del principe ereditario Rodolfo una splendida corona, che porta la seguente dedica: „Al suo fedele amico - Guglielmo II“.

Da Comorn è arrivata una deputazione del 19.o fanti, di cui l'arciduca Rodolfo era capo e ha deposto pure una corona sulla tomba.

Un prestito anglo-cinese. LONDRA 29 (N). Il *Times* ha da Pechino in data di ieri: Continuano le trattative per il prestito. La Cina si mostra sempre più favorevolmente disposta verso le condizioni avanzate dall'Inghilterra e si crede ch'essa finirà con l'accettarle anche se il governo inglese non vi apporterà alcuna modificazione. Il contegno dell'incaricato d'affari francese si è improvvisamente mutato, perchè non sembra più disposto ad appoggiare il linguaggio minaccioso dell'inviato russo.

Ieri notte si tenne una conferenza del gran consiglio, nella quale fu deciso di presentare all'Inghilterra e Russia la proposta per un compromesso, secondo la quale ognuna delle due potenze assumerebbe una metà del prestito alle condizioni poste da ognuna, mentre le due potenze dovrebbero accordarsi fra di loro intorno alle altre modalità.

Il *Daily Telegraph* afferma che nella *city* di Londra si è d'opinione che le trattative fra l'Inghilterra e la Cina per la conclusione del prestito non siano lontane dalla definitiva soluzione.

Un duello fra alti personaggi BERLINO 29 (N). Da Königsberg si ha la notizia, che va prendendo forma sempre più concreta, che il presidente superiore della provincia della Prussia orientale, conte Guglielmo di Bismarck, si sia battuto col consigliere superiore di presidenza Maubach. Questi sarebbe stato ferito. Motivo del duello sarebbero questioni personali, che avrebbero già causato il trasferimento del Maubach a Berlino.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il luogotenente conte Goëss, recatosi ieri per la prima volta a presenziare una seduta della Dieta istriana, al saluto rivoltogli dal presidente, on. Campitelli, rispose servendosi soltanto della lingua italiana.

Da questo fatto, che è semplicemente naturale - essendo l'ambiente in cui si svolse, quello d'un corpo rappresentativo di una provincia italiana - noi non vogliamo trarre argomento a deduzioni troppo ottimistiche sull'azione del nuovo luogotenente. Ma non possiamo fare a meno di rilevare che con il suo contegno di ieri il conte Goëss ha dimostrato di aver conosciuto e apprezzato il reale stato di cose nell'Istria. Il signor luogotenente ha voluto iniziare la sua attività in pubblico, con un atto, che non esitiamo a qualificare un'affermazione di giustizia politica. Qualunque possa essere il quadro ufficiale delle condizioni dell'Istria, che il governo di Vienna, sotto le pressioni slovene, avesse a far appendere in seguito nella Luogotenenza di Trieste, riteniamo opportuno e doveroso di constatare che il conte Goëss, guardando con i propri occhi, ha veduto la provincia, com'è di fatto, italiana.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto sig. Leonardo Fabricci, dai sig. Hess e Marconetti, corone 20; dal sig. Giuseppe Macerata corone 15; dalla ditta Giov. Ang. Mauro, corone 30; dalla ditta Finotti e Comp., cor. 15.

Per una corona ricuperata dopo un anno all'osteria dei Ciodi, f. 3.10.

Il veglione per la „Lega Nazionale.“ Nel 1897 il nostro gruppo ha versato alla Cassa centrale della *Lega* circa 16.000 fiorini, sostenendo per una buona metà le spese complessive dell'Associazione per gli scopi sociali.

Trieste può dunque, con giusto orgoglio, chiamarsi la tesoriera della causa nazionale nell'Istria e nel Friuli; poichè mercè il suo vistoso contributo la *Lega* può mantenere un discreto numero di scuole e di asili, sussidiare candidati al magistero e al sacerdozio, fornire di libri, vestiti, calzature scolaretti poveri delle scuole di campagna, dare il pranzo ai bambini dei suoi asili d'infanzia, sussidiare Comuni poveri, che non possono arredarsi la propria scuola; mercè il generoso e patriotico concorso della cittadinanza triestina, alla *Lega* sarà reso possibile in avvenire di soddisfare tutte le domande di scuole, giardini, e sussidi che da ogni parte delle nostre terre, con commovente insistenza le vengono rivolte.

La *Lega* compie opera di esclusiva difesa, non invade terre non sue; ma là dove il linguaggio italiano è minacciato, là dove esso già sta per essere soverchiato dallo slavo, essa accorre a protendere la mano salvatrice e protettrice.

E Trieste, sul concorso della quale la *Lega* calcola come sulla principale sorgente dei suoi mezzi di pacifico e civile combattimento, conosce il suo dovere patriotico e questo spiega perchè alla *Lega* con singolare costanza s'affisino le simpatie di tutta la cittadinanza; questo spiega perchè il Veglione di martedì sia considerata la più bella festa della stagione carnovalesca, così, che tutti ne parlano, tutti si ripromettono di andarvi, magari per un istante, tanto per poter dire di esservi stati, e per poter affermare di aver contribuito ad un'opera santa in pro della causa nazionale e dell'umanità.

Le manifestazioni per Zola. L'idea lanciata dalla *Reforme* di Brusselles, d'inviare a Zola, per telegrafo o per posta, un atto d'omaggio, che gli pervenga il 7 febbraio, giorno destinato al suo processo, incontra sempre più largo favore presso la nostra cittadinanza e, come già abbiamo annunziato, parecchie associazioni e privati cittadini intendono di tradurla in atto. In alcuni publici ritrovi circolano poi liste di sottoscrizione per un telegramma in latino, la cui stilizzazione ha dato luogo ad una piccola polemica filologica, nella quale non entreremo certamente.

Senonchè, a quanto ci consta, parecchie persone hanno espresso la loro riluttanza a prender parte ad una manifestazione che non si esplichi per mezzo della lingua italiana, e perciò crediamo che i promotori, nell'interesse medesimo della loro bella e simpaticissima iniziativa, farebbero cosa utile sostituendo al testo latino del progettato telegramma, un testo italiano.

La stessa raccomandazione facciamo a tutti coloro che in tale circostanza spediranno lettere o dispacci a Emilio Zola; tutto quello che al grande scrittore giungerà in quel giorno da Trieste sia espresso in lingua italiana, affinchè riesca, oltrecchè una manifestazione del sentimento publico, anche una fedele estrinsecazione del carattere nazionale della città.

Visita. L'illustre chirurgo professor Bassini dell'Università di Padova, che si trova a Trieste per un consulto, ieri nel pomeriggio, accompagnato dall'on. Morpurgo e dal primario dott. Nicolich, visitò il nostro ospedale civico, ed espresse la propria soddisfazione.

Decesso. E' morto ieri improvvisamente il signor Leonardo Fabricci, uomo probo, intelligente ed attivo; campione strenuo del diritto nazionale e dei principî liberali.

Il signor Fabricci, socio della spett. ditta Randegger, s'era guadagnato la simpatia e la stima più sincere del nostro ceto commerciale, che deplora oggi la morte di lui con unanime consentimento. Non meno dolorosa è la perdita del Fabricci per la causa liberale-nazionale, cui l'estinto aveva saputo mostrare in ogni occasione, e particolarmente durante le ultime lotte, il più attivo e prezioso attaccamento.

A tutti i colpiti, e gravemente colpiti, da questa morte immatura, porgiamo le più sincere condoglianze.

Aureliano Scholl — 34

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— E chi era quell'uomo?

— Un povero diavolo che aveva servito d'istrumento alla vendetta dei miserabili che mi hanno seppellito vivo in questa fossa.

— Aveva dunque parlato?

— Gli erano sfuggite soltanto alcune parole in mezzo all'ebbrezza!

— E' da molto tempo che è morto?

— Circa dieci anni.

— E quale è stata quella vendetta di cui parlate?

— Il rapimento di due fanciulli.

— Giovanna e Gontrano forse? - esclamò l'antico guardacaccia.

Il magiaro rispose con stupore.

— Sono appunto questi i nomi che quell'uomo ha pronunziati.

— I figli del conte di Navarran.

— Sì, li conoscete?

— Bisogna che li conosca!

Il magiaro sembrò riflettere un istante.

— Quale interesse potete avere a conoscerli? - domandò egli.

— Questo è un segreto che non mi appartiene, - rispose Giovanni. - Ma di grazia, ditemi che cosa ha fatto quell'uomo dei fanciulli rubati.

— Quei fanciulli furono consegnati a una famiglia di contadini dei dintorni di Evreux.

— Il nome di questi contadini?

— Si chiamavano Pietro e Maddalena Deslions.... E' tutto quello che so!

— Maddalena Deslions! - esclamò Giovanni. - Ah! rallegratevi signor barone, poichè la zingara ha detto la verità...

Il figlio perduto è ritrovato!

Noi usciremo da qui... In che modo? L'ignoro, ma ne usciremo... Maddalena! buona e santa donna! e perchè i figli del conte di Navarran non avrebbero dovuto crederla loro madre, vedendola così premurosa e affezionata? E' per questo che ella voleva avermi al suo letto di morte! Ecco il segreto che ella doveva confidarmi!

Il magiaro l'interruppe.

— Avete dunque conosciuto il conte di Navarran?

— Era mio padre!

— E che ne è di lui?

— E' stato assassinato di notte, in questo palazzo da due uomini dei quali ignoro il nome...

Li chiamavano Monsignore e Aly. Li ritroverò! Giovanni era caduto in ginocchio.. Abbondanti lacrime gli bagnarono il viso

— Dio mio! - esclamò egli - in nome di mia madre che essi hanno resa pazza; in nome di mia sorella che essi hanno disonorata, vi prego di rendermi alla luce! Voi avete permesso, Dio mio, che il figlio fosse salvato, avete voluto che divenisse uomo! Siete stato voi che lo avete messo in presenza a suo padre morente. Siete stato voi che avete fatto sì che egli divenisse il confidente dei suoi falli, l'erede dell'espiazione... Permettete che io compia l'opera di abnegazione e di giustizia, permettete che viva per lavare il delitto e per cancellare il sangue!

Dopo aver finito la sua ardente preghiera Giovanni si rialzò. La fiducia gli era ritornata.

— Vi credete già libero? - fece l'ungherese con amarezza.

— Qualche cosa mi dice che non devo morire qui!

Invece di rispondere, il signor di Remeney si mise un dito sulle labbra e nascose il lume in un angolo. Allora discese dalla volta un paniere oblungo; l'ungherese ne ritirò una brocca piena, un pane e un pezzo di carne. Rimise la brocca vuota nel paniere che risalì. Poi la pietra ritornò al posto e nessuno avrebbe sospettato che lassù vi fosse un'apertura.

— Voglio chiarire un punto - disse Giovanni. - E' certo che se qualcuno conosce la mia presenza in questi nascondigli, mi manderà come voi, pane e acqua!

Il magiaro accese una seconda candela e Giovanni penetrò di nuovo nel passaggio. Ritrovò il nascondiglio come lo aveva lasciato, e non potè vedere senza fremere lo scheletro del miserabile che lo aveva rapito alla madre. Quando ritornò nella cella del magiaro, Giovanni lo trovò intento a separare il grasso dalla carne. L'ungherese fece fondere il grasso sopra la fiamma del lume, in un pezzo di brocca rotta.

— Quando sarà raffredato - diss'egli - lo ravvolgerò intorno a una delle miccie che qui vedete... e avremo una candela di più.

— E se il vostro lume si spegne? - domandò Giovanni.

— Ho lì due sassi che comunicheranno una scintilla a queste sfilacce. Soffiandovi poi con forza, riuscirò a riaccendere il lucignolo.

Giovanni sembrò meravigliato dell'abilità del povero ungherese.

— Voi non sapete che cosa sia la solitudine! - esclamò questi. - Daniele di Foe ha posto a portata di Robinson Crosuè un vascello naufragato nel quale ha trovato istrumenti campestri, armi, polveri, sementi... tutto ciò di cui aveva bisogno, in una parola! Lo scrittore avrebbe dovuto mettere l'uomo solo e senza nessun sostegno, alle prese con la natura. Egli non aveva bisogno di collocare quel figlio prediletto sur un clima particolarmente favorito. Avrei voluto vedere l'uomo tale come è, con la natura tale come è. Là sarebbe stata la vittoria, e Daniele Foe non ha provato niente!

— Non potrò sapere - riprese Giovanni, meravigliato di trovare quella mente così limpida in un uomo separato da tanti anni dagli altri uomini - non potrò sapere quale fatalità vi ha gettato in questa orribile situazione?

Il magiaro si passò una mano sulla fronte e respinse indietro la fitta capigliatura che lo ravvolgeva da tutte le parti. Il suo petto non era coperto che da un pezzo di stoffa; le sue braccia nude si stesero come per prendere Iddio a testimonio della verità del racconto che stava per fare...

XV.

L'avvelenatrice.

— Avevo ventiquattro anni, quando mi innamorai perdutamente di Wanda Stolinnaka. La mia infanzia e la mia gioventù le avevo trascorse nel vecchio castello di Pellak situato ad alcune miglia da Pest. Era un vecchio castello situato sur una roccia, una torre che crollava da tutte le parti, perchè aveva seguito la fortuna del regno di Santo Stefano. A circa un miglio dal castello di Remenay si trovava una fattoria, una *poutza* come

La Dieta istriana a Pola. Ci scrive il nostro corrispondente polese in data di ieri:

Alla quarta seduta, tenutasi oggi alle 11, intervenne il nuovo luogotenente conte Leopoldo Goëss, che fu presentato all'assemblea. Egli saluta la Dieta in italiano, assicurando l'eccelsa Camera che egli segue con tutto interesse la presente sessione. La turbolenta minoranza slava che si aspetta qualche conforto nella sua lingua, resta disillusa. Il protocollo verbale, letto dal segretario on. Scampicchio, passa senza osservazioni.

Hanno scusato la loro assenza dalla seduta d'oggi gli on. Bartoli, Silvestro Venier, Canciani, Comparè e Stangher.

Gambini (assessore). Ha presentato una mozione sul modo d'agire dell' i. r. Consiglio scolastico provinciale. Avuta la parola per motivarla, egli dice:

„Da una lunga serie d' anni la Dieta provinciale va prendendo in oggetto scolastico gravi deliberazioni, a cui il governo risponde esaurientemente o per meglio dire cinicamente. Durante l'ultimo anno di reggenza del vecchio luogotenente, le cose parvero cambiarsi, ma fu un' illusione. L'i. r. consiglio scolastico provinciale, sempre dispotico all' ombra delle baionette inastate dei suoi voti, non ha cambiato strada. A toglierci da tale situazione penosa, ci resta l'unica arma della discussione del bilancio scolastico della provincia. A far chiarire dal governo i suoi intendimenti rispetto alla relazione dei problemi scolastici e se egli intende ritrarsi dalla funesta via in cui si è messo tende la mia proposta, che, non dubito, l'eccelsa Dieta vorrà unanimemente approvare *(applausi)*. Non essendo la maggioranza in numero tale da approvare l'urgenza, la proposta viene rimandata alla prossima seduta.

L'on. *Bartoli* ha ripresentato la nota proposta con cui il § 13 del regolamento provinciale viene modificato nei sensi: la lingua della Dieta è l'italiana. Anche questa proposta viene rimandata alla prossima seduta che avrà luogo martedì alle 11 ant. e che avrà speciale importanza.

Il prete Comparè ha presentato una mozione sulla modificazione della legge 3 ottobre 1891 circa la ricostituzione dei vigneti e al depennamento dell' imposta anzichè per uno, per dieci anni. Un' altra mozione dello stesso, verte sulla suddivisione dei conti delle confraternite dell' Istria ex veneta. Anche il Trinaistic chiede in una mozione al governo il prestito di 200.000 f. per l' istesso scopo.

Cap. prov. Fa osservare, in seguito agli attacchi mossi dalle interpellanze slave, che all' ultimo congresso enologico di Trento egli ebbe a constatare che nessuna provincia vinicola ebbe a fare tanto quanto l' Istria, per le popolazioni rurali e che in quell' occasione la nostra venne additata ad esempio a tutte le provincie dell' impero. *(applausi)*.

Vidulich. A nome della commissione di finanza propone l'approvazione del conto del fondo vigili e di quello delle confraterne localizzate.

Mandic chiede di parlare su quest'ultimo conto, e siccome s'esprime provocantemente in islavo, dalla galleria affollatissima s' eleva un clamore assordante che gli impedisce di continuare. Si odono le grida di „buffoni", „a Zagabria" ecc. all' indirizzo dei deputati slavi. Il luogotenente sorride. Mandic vuol continuare e il baccano diventa enorme. Il capitano ordina lo sgombro dalla galleria. Il publico esce lentamente, cantando la nota canzonetta: *Lassè pur...*

Mandic, parla ancora, indi legge.

Essendo che però le letture non sono ammesse il presidente lo richiama all'ordine, poi gli toglie la parola.

Laghigna, protesta in sloveno contro il contegno del pubblico. *(Si odono grida lontane: alla forca! alla forca!)*

Viene indi approvato il conto confraternite con un avanzo di fiorini 2139.77.

Bennati: Svanito essendo l' eco, disgustoso delle parole del Mandic, propongo di riamettere il pubblico alla seduta. *(Approvato; la galleria rigurgita)*.

Bubba, relaziona sul conto del fondo 4-nari altrui e su quello d'esonero, pari in introito ed esito.

Approvati i due conti, dietro proposta dell'on. Rizzi, vengono demandati per studio, e riferta alla Commissione politico-legale tutti i progetti di legge contenuti nell' ordine del giorno. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Esaurito così l'ordine del giorno il capitano toglie la seduta alle 12 e tre quarti.

Le case popolari al Colle Ponziano. La soprastanza dell'Istituto d'assicurazione per infortuni sul lavoro, in seguito all' ottimo risultato del primo esperimento delle sue case popolari ha deliberato di chiedere al ministero l'autorizzazione di costruirne altre otto con complessivi 64 quartieri nel fondo di proprietà dell'Istituto, al colle Ponziano. Prevale l'opinione di mantenere il tipo di costruzione e la disposizione dei quartieri, seguita nel primo gruppo, essendo corrispondenti a tutte le prescrizioni dell'igiene, e a tutte le moderne esigenze.

Guide amministrative e commerciali. La libreria Schimpff, la quale col corrente anno ha assunto l' edizione delle Guide finora pubblicate dai Figli di P. Mora in Gorizia, ci rimette la XXIII annata della *Guida amministrativa e commerciale della città e provincia di Gorizia*, la XXI annata della *Guida amministrativa e commerciale Istriana e Dalmata* e la I annata della *Guida amministrativa e commerciale di Fiume, dell' Istria e della Dalmazia.*

Queste tre pubblicazioni sono un estratto dell' ottima *Guida Generale* pubblicata dalla Casa Schimpff, epperò ne hanno tutti i pregi. Contengono tariffe ed orari, ruoli dei comuni, indici che offrono il modo di sapere a quale comune ogni frazione comunale appartenga, e la distribuzione del lavoro è fatta in modo da facilitare ogni ricerca.

Noterelle igieniche e scientifiche. - *Il latte del mercato nelle città italiane.* „L' ufficiale sanitario" di questo mese riporta i risultati degli esami del latte del mercato fatti dal perito-igienista dott. Corradi nell' istituto d'igiene dell'Università di Genova. Questi risultati sono veramente desolanti, perchè non solo a Genova questo principale degli alimenti è guasto, ma è alterato anche nelle altre città italiane e da noi. Quanto dice il dott. Corradi vale perfettamente per Trieste. Il latte vaccino a Genova vien portato in città dal suburbio e dai paesi montuosi circostanti. Il modo di mungere, i recipienti di trasporto e di conservazione, il modo di rivendere il latte, la pulizia delle stalle, l'igiene del bestiame, tutto lascia molto a desiderare. Le conclusioni a cui viene l'autore, in seguito alle sue numerose ricerche, suonano press'a poco così: La maggior parte del latte è scremato e annacquato; il quantitativo del grasso del latte a Genova dovrebbe essere almeno del 3 p. c. (a Trieste il latte dell'ospedale tocca a mala pena il 3 p. c.); per migliorare le condizioni del commercio del latte è necessaria un' attiva sorveglianza sulle stalle e sull' alimentazione degli animali lattiferi, sui locali di rivendita, sul latte dei rivenditori e sui recipienti in cui esso è contenuto. (Da noi a Trieste di buon mattino arrivano col vaporetto le villiche istriane, che portano il latte in città; esse devono sottostare alla visita della finanza per l'eventuale contrabbando; ma chi visita, invece di far scoprire ogni recipiente e guardarvi dentro, fa sfilare le donne col recipiente in testa, ed intinge in ogni singolo una bacchetta di legno, non si sa per quanto pulita; questo procedimento è atto a far inacidire anche il latte migliore, se la bacchetta prima venne in contatto con latte acidulo.) Il Corradi infine vorrebbe si favorisse l' impianto di vaccherie suburbane e di latterie sociali, per poter avere il latte puro più che sia possibile. A Parigi però sono più spicci ancora: il municipio sta per impossessarsi del monopolio della produzione e della vendita del latte.

★

Il terrore notturno dei bambini (vulgo „spasimo"). Chi non conosce lo scompiglio in una famiglia, quando il piccolo beniamino si sveglia di nottetempo repentinamente, pallido, gridando parole sconesse, non badando al babbo ed alla mamma, che inorriditi lo chiamano amorevolmente. Con gli occhi sbarrati su d'un punto fisso, colle manine cerca di difendersi immaginando che qualcuno lo aggredisce o lo vuol portar via. Tutti sono in piedi gli si bagna la faccia con l'acqua fresca, con lo spirito di melissa, coll' aceto, e si manda pel medico; ma sino a che questi giunge sul luogo del terrore, il bambino si è diggià acquetato, e forse dorme nuovamente tranquillo; ma tranquilli non sono i congiunti, che temono un nuovo assalto, il quale per lo più si ripete o nella notte istessa, o nelle notti susseguenti. Le buone donne fanno mille congetture: chi vuole che la bambinaia abbia intimorito il bambino raccontandogli aneddoti, le cosidette „fiabe"; chi pensa alla dentizione, altri ancora ai vermi, a nervosità, a stomaco ripieno.

Da studi fatti recentemente dal dottor Rey sembra risultare, che questi terrori notturni altro non siano che un intossicazione del sangue con acido carbonico per respirazione difettosa. Egli trovò in 32 casi da lui esaminati, che tutti i bambini senza eccezione erano affetti da ingrandimento delle tonsille e da vegetazioni adenoidi (tessuto ghiandolare tumefatto nelle vie nasali posteriori). In seguito a questa affezione il bambino respirando nel sonno non satura l'organismo d' aria, cioè di ossigeno; dopo qualche ora di sonno questa mancanza d' ossigeno si fa sentire, ed il piccolo si dibatte per prendere respiro; essendo però profondamente addormentato non può levarsi; in seguito a ciò si producono associazioni d' idee e lo svegliarsi repentino con paura. Essendo adunque il terrore notturno prodotto da ostruzione delle vie respiratorie superiori, il Rey consiglia di allargare queste vie ristrette, allontanando le tonsilli e le vegetazioni, operazione che in oggi si pratica facilmente ed in un attimo, senza lasciar conseguenze.

★

L' iperidrosi plantare e palmare e sua guarigione. Una delle infermità peggiori delle quali possa essere affetto un individuo è quella di produrre sudore profuso nella palma della mano, il quale si raffredda e tiene la mano costantemente umida; date la mano a chi ha quest' incomodo, e vi mette i brividi. Non meno spiacevole è il disturbo nella pianta del piede, che oltre a produrre screpolature e piaghe dolorosissime, offende l' olfatto. E' una piaga impenitente, che coi rimedi sinora usati può sparire per alcun tempo, per poi nuovamente ricomparire; chi ne è affetto, per quanto desideri levarsi di dosso il tormento, spesso rifiuta di curarsi, od interrompe la cura, perchè noiosa, lunga e talvolta ributtante. E' perciò che i dermatologi sono sempre in cerca del rimedio efficace con effetto duraturo. Il dott. Richter di Berlino indica recentemente l'acido tartarico, polverizzato da mettersi nella calzatura; le erosioni che possono esistere si coprono prima con unguento di acido borico. Una precauzione indispensabile per evitare la recidiva è quella di ben disinfettare la calzatura; all'uopo egli consiglia di bagnarla con una leggera soluzione di formalina, che poi si asciuga rapidamente.

Per le mani egli indica non più l'acido tartarico, ma bagni in una soluzione di acido cromico al 10%, che si ripeteranno ogni quinto giorno; dopo incirca una dozzina di bagni l' infermità sarà sparita per sempre.

★

I raggi X nei reumatismi articolari. La „Semaine médicale" racconta d' un applicazione interessantissima dei Raggi Roentgen. Un medico russo, il dott. Sakalov, sottomise alla loro azione le articolazioni di bambini affetti da reumatismo articolare; le parti affette soggiacquero all' influenza dei raggi per la durata di 10 a 20 minuti tenute alla distanza di circa 50-60 centimetri dai tubi Crookes. I piccoli ammalati guarirono incirca dopo la quarta seduta. Il miglioramento notavasi tosto dopo la prima applicazione dei raggi X per una diminuzione considerevole dell' enfiamento e dei dolori. In uno dei casi trattati in tal modo si osservarono decrescere le gonfiezze seduta stante, la misurazione della giuntura prima e dopo l'influenza dei raggi, constatò questo fatto.

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Leonardo Fabbricci dalla figlioccia signorina Clelia Varnier, lire 25; dal sig. Francesco Cardillo, lire 15; dal sig. Giuseppe Giannetto, lire 50; dal sig. Gius. Sittineri di Tom., lire 10; dal sig. Giuseppe Iuzolia, lire 15; dal sig. Simone di Lonardo, lire 15; dal sig. Sebastiano Scalia, lire 25; dal sig. Vittorio Reis, franchi 50; dal sig. Giovanni di Battista, corone 20; dal sig. Giuseppe di Lenardo, corone 25; dal sig. A. Bottoni, corone 25, tutti a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; - dal sig. Aud. Schleimer corone 20; dal sig. Giacomo Bertel corone 25; dalla ditta Finotti & C., corone 15; dal sig. Giuseppe Macerata, corone 15, tutti a favore della Guardia medica.

— Alla Previdenza pervennero dalle ditte Vinc. Wagner e Giuseppe Plesche corone 20, per onorare la memoria del compianto signor Leonardo Fabricci.

— Alla Guardia medica pervennero: per onorare la memoria del compianto sig. Leonardo Fabricci, dai sig. Federico Puglisi e Graziano Castelbolognese, corone 100; dal sig. Giuseppe Vivante corone 50; dal sig. Vittorio Morpurgo corone 20; dal sig. A. M. corone 25 e dal sig. Giuseppe Nossan corone 10; dai sig.i Rossi e Segrè corone 20. - Per onorare la memoria del compianto dott. Francesco Cortelazis: dai sig.i Carlo Zanetti e Andrea Pigatti, corone 25; dai sig.i Ugo e Olga Forti corone 15 e dalla famiglia Domenico Carbonaro corone 15.

— Alla Croce Bianca pervennero: dalle signore Maria baronessa de Minutillo e Maria contessa Totto, corone 20 ciascuna e dal sig. Giuseppe barone de Morpurgo corone 25.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che dal 22 al 29 corr. vennero denunciati 22 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 8) dei quali 4 in Barriera vecchia, 4 a S. Giacomo, 3 in Barriera nuova, 2 per ciascuno dei rioni di S. Vito, S. Anna e Farneto, 1 per ciascuno dei rioni di Città vecchia, Città nuova, S. Giacomo e Roiano e 1 arrivato da altri paesi. Vennero denunciati inoltre 2 casi varicella, 2 di scarlattina e 3 di febbre tifoidea. Morirono: 2 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Una notizia che farà piacere a tutti. Si telegrafa da Berlino 28:

La *Correspondenz des Bundes der Landwirthe* pubblica la seguente notizia: Il grande proprietario di molini Louis Huck di Chicago, allo scopo di combattere Armour - il produttore di carni conservate, che specula sul ribasso dei cereali - fa incetta di quanti grani trova nell' Ovest americano e intende di esportarli tutti in Europa. Marshall Fiald, il Creso di Chicago, appoggia Huck, di cui è parente.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Thalia* lasciò il 29 corr. il porto di Alessandria diretto a Trieste.

Movimento del porto. Ieri mattina arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd *Arciduca Ferd. Massimiliano* da Venezia con 40 passeggeri; il *Saturno* da Costantinopoli, Tessaglia e Albania; il *Timavo* da Arkos, con carico completo di minerale di ferro per la Ferriera di Servola. - Da Liverpool giunse il piroscafo inglese *Aleppo*; da Cattaro il piroscafo a.-u. *Petka* con 16 passeggeri; da Palermo il piroscafo a.-u. *Urio*; da Trebisonda il piroscafo greco *Albania*.

*** Partirono: per Venezia i piroscafi del Lloyd *Ceres* e *Arc. Carlotta*; per Metcovich il *Delfino*. - Per Costantinopoli il pir. a.-u. *Urania*; per Bari il piroscafo italiano *Bari* e per Cette il piroscafo greco *Cefalonia*.

Cronaca del tempo. La scorsa settimana si distinse per le belle e miti giornate senza vento nè nebbia. Il barometro continua a mantenersi alto, per cui c'è la probabilità che il bel tempo continui, e così il presente inverno sarà ricordato per la sua mitezza. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Ischl, nebbia a Torino, Firenze, Kaiserlautern e Monaco. La città più fredda è Ungvar —10, la più calda è Brindisi con +11.2. Il mare è calmo. Sulle coste della Dalmazia predominano i venti abbastanza forti da Nord Est.

L' attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 445 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 459; rimangono in cura 1065. Tra questi si contano 128 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 112 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 11.397.84 corone.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d' amministrazione, i seguenti oggetti:

Un libro di contabilità rinvenuto sulla pubblica via da un signore. Una matassa di cotone rinvenuta in piazza S. Giovanni da un signore. Diverse chiavi.

Teatro Comunale. Questa sera si riprende il *Mefistofele*. La ripresa era vivamente desiderata e ne è prova il fatto che il teatro è tutto venduto. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Filodrammatico. La compagnia veneziana Zago-Privato dà oggi due rappresentazioni: alle 3½ l' allegra *pochade Albergo ai quattro venti*; alle 7½ la divertentissima commedia brillante *El paradiso* e la farsa *La letera persa.*

---

diciamo noi. In questa fattoria viveva con la figlia un gentiluomo rovinato, Mihal Szeszgard. Io andavo spesso a fumare la pipa alla *poutsa* mentre Mihal mi raccontava la guerra dell'Indipendenza. Innanzi a noi un numeroso bestiame occupava immensi pascoli, e sulla strada passavano i contadini con la testa coperta da un ampio cappello di feltro dalle falde ricciate, coi loro calzoni bianchi, filettati di rosso e uniti alle anche secondo la foggia degli asiatici. Wanda correva intorno a noi. Ella ci portava il tabacco del paese e ci cantava le vecchie canzoni magiare.

E il magiaro cantò una di queste canzoni. Era in preda a una terribile emozione e i suoi occhi erano bagnati di lagrime.

— L'amavo - riprese egli - quella bella giovane! Ella era così fiera e così pura allora!... Quando andavamo a dare la caccia ai lupi, Wanda ci seguiva col fucile e col coltello in mano. Una piuma di airone, posta sul suo berretto, le dava l'aria di una eroina, e, infatti, era una eroina. Mio padre, il barone Sandor, non voleva che io prendessi Wanda per moglie; ma io le avevo detto che l'amavo e le sue labbra si erano unite alle mie... Eravamo fidanzati innanzi a Dio.

„— Che dobbiamo fare? - domandai una sera a Wanda.

„— Tuo padre è vecchio - mi disse ella - ci sposeremo quando egli non sarà più!

— Questo calcolo empio mi fece trasalire.

— Allora - continuò Wanda - tu sarai ricco... poichè tuo padre ha mille e duecento cavalli e altrettanti pastori... E' per avarizia che lascia cadere in rovina il castello... Noi andremo a Budapest... Tu vedrai come sarò bella quando avrò abiti e collane. Pochi giorni dopo questa conversazione, il pastore Emmerich mi fece consapevole che Wanda aveva attraversato il grande Hansag (palude), per andare a consultare la zingara Hanksa... Questa zingara faceva commercio di piante malefiche e di veleni. Alcuni giorni dopo questa escursione notturna, la piccola Tricksey, la serva della *poutsa* venne a portare al castello alcune focacce. Mio padre morì il giorno seguente, dopo averne mangiato. Una sola di queste focacce era senza dubbio avvelenata, quella che Tricksey aveva offerta a mio padre, poichè nessuno degli altri uomini che ne mangiarono risentì alcuna indisposizione. Sei mesi dopo la morte di mio padre io sposai Wanda.

Il magiaro s'interruppe un istante per lasciare alla sua emozione il tempo di calmarsi.

— Vi è - riprese egli - un vecchio proverbio che ripetono tutti i contadini magiari:

„Non c'è più giustizia quaggiù; il re Mattia è morto!"

— Spesso, quando passava a cavallo con Wanda innanzi a qualche *pontsa* o quando attraversavano qualche villaggio, sentivo le donne esclamare:

„— Il re Mattia è morto!"

— Non comprendevo che queste parole erano una sanguinosa allusione al mio matrimonio con Wanda. Fu lei che, nella sua impudenza, s' incaricò di spiegarmele. Un giorno la vidi arrivare tutta piangente.

— Che cosa hai dunque? - le domandai.

„— Mi è impossibile di abitare più a lungo in questo paese...

— Perchè?

Wanda alzò su di me i suoi occhi così belli e così selvaggi.

„— Sai - esclamò ella - quali accuse osano lanciare contro di me?

— Un'accusa?

Wanda mi si gettò al collo.

— Dicono - aggiunse ella singhiozzando - che io ho avvelenato tuo padre!

— Io rimasi come fulminato.

— Partiamo - riprese Wanda - partiamo da qui, te ne supplico!

— Ma chi dice questo? - esclamai io. - Al primo che ti accuserà ricaccerò in gola le sue parole col mio coltello da caccia!

— Faresti tacere soltanto colui che avresti ucciso.

— Ma è un'infamia! - esclamai io!

— Salvami - continuò Wanda - salvami! ho paura!

(Continua)

Novità da ballo

Stoffe di lana, in colori chiari, doppia altezza a . 28 s. il m.

Rasi in tutti i colori . . 38 „

Sete nere operate (tutta seta . . . . 38 „

Pongées tutta seta in molti colori . . . . 78 „

Schilk faconné di seta recente moda . . . . . 65 „

Bengalina di seta in tutti i colori . . . . . . 76 „

Piquè di seta recente moda, in tutti i colori . . 98 „

Rara occasione:

Garze di seta recentissima moda, che costavano prima f. 1.20-2.25, si vendono adesso a **78** soldi il m.

Grande partita:

Merli di Garza, novità, altezza 10-30 cent. si vendono adesso a **58** soldi il m.

Ventagli di piuma a 13 s. l' uno

il tutto presso la ditta

S. Öhler & Comp.

ORA

M. WEISS

Trieste - Corso N. 9 - Trieste

Prezzi fissi Telefono 498

Negozio ex Burella L. Venier & C.

GUANTI lunghi da ballo finta pelle f. 1.40.
GUANTI bianchi filo, lunghi f. 1.—
GUANTI inglesi da 1 e due bottoni f. 1.20 in più.
GUANTI Svedesi a 4 bottoni f. 1.30.
GUANTI Glacè da 1.20 in poi.
GUANTI da cocchieri a f. 1.70.
CRAVATTE bianche e nere
SAPONE E CIPRIA.

MACELLERIA EMILIO PONTONI

Via del Pesce 5, ingresso via Cavana

si vende **CARNE DI MANZO FINISSIMA** ai seguenti prezzi: pezzi a soldi **36**; petto, molama, tasto e coste a soldi **40**; spalla, tasto grosso e soja a soldi **44**; bracciuole e pix a soldi **52**; coscetto a soldi **60**.

Dove si possono trovare oggetti preziosi adatti per regali ed a buon mercato?

NEL NEGOZIO
— di —
OREFICE - GIOIELLIERE
— di —
ADOLFO WIESER
già G. RISEGARI
Corso N. 5
Assume pure qualunque ordinazione e riparazione.

La Croce di Volta è fatta attualmente in modo da superar di molto per forza elettrica ed efficacia magnetica i primi apparati; è provato che essa possiede una forza di 0.78 volts.

La mia Croce di Volta non è un rimedio segreto, ma si fonda su leggi scientifiche, laiche ed è una pila elettrica a portata di chiunque.

Croce elettrica di Volta

Alle persone non si può mai abbastanza raccomandare di portar sempre la «Croce di Volta» che rinforza i nervi, rinnova il sangue, ed è conosciuta in tutto il mondo, come un mezzo impareggiabile, contro le seguenti malattie: Gotta, reumatismi nevralgie, debolezza di reni, insonnia mani e piedi freddi ipocondria, clorosi, asma, paralisi, convulsioni, eruzioni cutanee, emorroidi, mal di stomaco, insonnia, sordità, ronzio agli orecchi, dolori di testa e di denti, ecc. Perdita involontaria della forza vitale, impotenza debolezze si guariscono pure con l' uso costante della Croce di Volta.

Donne e ragazze nel periodo critico dovrebbero portar sempre la Croce di Volta, che mitiga le sofferenze e con la sua influenza elettrica preserva da cattive conseguenze, che hanno distrutto in questo periodo pericoloso, già tante giovani vite.

Innumerevoli attestati:

Abbia la bontà di spedirmi ancora una Croce di Volta, avendone io esperimentata l'efficacia specialmente nei casi di congestione e sofferenze nervose.

St. Pauls in Eppan presso Bolzano.

Oscar conte Khuen.

Ringrazio il buon Dio e Lei! Ho sofferto per 16 anni di gotta e dolori alla schiena, ma da quando faccio uso della Croce di Volta da Lei speditami, ne sono completamente liberato.

Vienna XI Kaiser Ebersdorferstr. 14.

Francesca Reutenberger

Proprietaria di una casa.

Prezzo fior. 1.80 il pezzo.

Inviando f. 2 (anche in francobolli) si riceve franco di spese. Per rivalsa 20 soldi di più.

Vera soltanto presso

L. EPSTEIN, Chimico TRIESTE

Deposito a TRIESTE: Farmacia Praxmarer, Piazza Grande; POLA: Farmacia I. Carbucicchio; TRENTO: Farmacia Santoni. FIUME: G. Catti, Francesco Jechel.

Teatro Fenice. La compagnia di operette Ciro Scognamiglio dà oggi due rappresentazioni: alle 3 e un quarto *Le campane di Corneville;* alle 7 e mezzo *Il venditore d'uccelli.*

Sono annunziate due novità: la zarzuela *L'ombra del monaco* e l'operetta *Frine.*

Politeama Rossetti. Oggi dalle 3 alle otto pom. festa di ballo popolare con tombola. Premio: un orologio d'argento. Estrazione alle $5^1/_4$. Alle 10, ballo popolare con maschere. Sonerà la banda cittadina.

Il suicidio di ierlaltro. Iermattina, alle 4, è morta, all'ospedale, la domestica Maria Cergol, che ierlaltro, volendo sfuggire alle conseguenze del furto di gioielli da lei commesso in danno della sua padrona signora Adele Fenereisen, i ingugiava una dose rilevante di acido fenico. Ella era stata colta dal timore delle conseguenze della propria colpa, non appena la padrona si fu accorta della scomparsa di due fermagli d'oro e di un anello con pietre preziose, che, in complesso valevano 120 fiorini. Certo la sciagurata ragazza, commettendo il furto - come, generalmente, tutti coloro che rubano la prima volta - non aveva considerato a fondo la portata dell'azione di cui si rendeva colpevole. Indotta dalla tentazione, probabilmente, non aveva neppur pensato, oltrechè alla turpezza dell'atto, alla possibilità di venire scoperta: o se aveva previsto il caso, aveva creduto di poter trovare in sè l'energia necessaria ad allontanare il sospetto, a nascondere ogni turbamento, a padroneggiare e sopprimere quella ineluttabile scossa che prova la coscienza, se gravata dalla colpa, di fronte all'incolpazione. E si era ingannata.

Alle domande della padrona se ella fosse l'autrice del furto, aveva perduto ogni presenza di spirito e il sistema di difesa, forse architettato prima nella certezza di non tradirsi, era rovinato nella sua coscienza, inutile, inafferrabile; ed aveva risposto negativamente, sì, ma in modo che la sua negativa risultava una confessione.

La padrona vide in quest'imbarazzo, i contrassegni della colpa e glielo disse. E sentendosi scoperta, incapace di reagire perchè la coscienza non glielo permetteva, la disgraziata vide, in un attimo, quello che, nel concepire e nel mettere in opera la mala azione, non aveva divinato, l'abisso che le si apriva dinanzi, quello che l'aspettava: la denuncia, l'arresto, il carcere e poi la reiezione universale, la miseria. Un quadro terribile, la visione spaventosa del nero fantasma dell'avvenire. Il timore dei primi momenti divenne terrore, quando il pericolo presentito cominciò a tramutarsi in realtà, quando la padrona andò a chiedere per lei un mandato di arresto. Come salvarsi? Una confessione sarebbe stata ormai inutile. Nessuna via di scampo: conveniva sopportare il peso della colpa. Nella disperazione si uccise. Non è molto tempo che altri due colpevoli di furto, ridotti alla disperazione, scesero alla funebre conclusione del suicidio. Usciti questi dal carcere, che si apriva appena alla Cergol, e usciti col fermo proposito di emendarsi, di riabilitarsi, fin dove l'organismo sociale concede, si trovarono sempre, dovunque si volsero, di fronte al fantasma della loro colpa, respinti come cani idrofobi. Nessuno che aprisse le porte, per offrir loro la possibilità di risorgere nella espiazione del lavoro. E si uccisero. Così la colpa imprime purtroppo un marchio indelebile, così l'individuo trova nelle conseguenze del proprio fallo una pena incomparabilmente maggiore di quella che gl'infiggono le leggi; possa questa triste verità farsi presente quando, nelle anime deboli, sta per agire la spinta al delitto e possa la visione terribile apparire come una controspinta, il cui effetto sia la salvezza non dell'onestà soltanto, ma della vita stessa.

Morto sul lavoro. Nel deposito di vini della ditta Adamovic, presso il cimitero di Barcola, era occupato, quale bottaio, certo Michele Bisiak, d'anni 41, abitante al N. 47 di Gretta. Il Bisiak, sofferente di cardiopalma, aveva dovuto rimanere in riposo 15 giorni e soltanto il 25 corrente era ritornato al suo lavoro.

Ieri alla una e un quarto aveva da poco ripreso il lavoro attorno ad una botte, quando i suoi compagni videro cadergli di mano i ferri; egli impallidì e dicendo: „Oh Dio! stago mal!" cadde a terra. I suoi compagni gli prestarono qualche cura e fecero telefonare alla Guardia medica, ma quando il dottore giunse sul luogo, l'opera sua era ormai vana, il poveretto aveva esalato l'ultimo respiro. Il medico constatò il decesso, avvenuto probabilmente in seguito ad aneurisma. Avvertito del caso il sergente Zanmarchi, comandante distrettuale di Gendarmeria a Barcola, si recò sul luogo ed assunse i rilievi di legge, poi, d'accordo col capovilla sig. Visentini, fece trasportare la salma nella cappella del cimitero del luogo. Il sergente suddetto fece poi avvertire del fatto la commissione magistratuale e alle 4 pom. si recavano sul luogo il dott. Lodovico Ianovitz e l'aggiunto di concetto dott. Iacopich, che assunsero gli ulteriori rilievi.

Il Bisiak era vedovo con cinque figli ed abitava con la vecchia sua matrigna, a nome Antonia.

In Pretura. Giovanni Skerianz, facchino della ditta Currò, è venuto al nostro ufficio per dichiararci che egli neppur fu citato come testimonio nel dibattimento tenutosi alla Pretura in confronto di Giuseppe Magris. Egli dichiara di essere stato interrogato soltanto durante la istruttoria, per deporre sul numero dei braccianti occupati nei magazzini.

Ubbriaco caduto e ferito. Ieri, verso le 5 pom. il facchino Angelo Bertoli, d'anni 48, da Maniago, di ritorno dal suo lavoro a Roiano, essendo ubbriaco, inciampò e cadde a terra. Il dott. Mandich, passando di là, vide che il caduto era ferito al capo e lo fece trasportare da quattro uomini alla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione, dove gli prestò le cure necessarie dopo le quali egli, con una vettura, fu accompagnato da una guardia di p. s. all'ospedale per esservi accolto, ma sopraggiunta la moglie si rifiutò di lasciarlo nel pio luogo e lo condusse a casa, in via Chiozza N. 22, IV piano.

Durante il lavoro. Il bracciante Ferdinando Lizzi, d'anni 54, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri mattina, verso le 8, accatastando alcune casse riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Caduta. Il fuochista Paolo Bartel, d'anni 34, ieri, ad un'ora pom. scivolando su una buccia d'arancio, riportò una distorsione al piede sinistro.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Armi pedestri. Francesca Caucich, portinaia della casa N. 3 in via delle Beccherie, trovò diverbio ieri col proprio marito, il quale ad un certo punto la colpì... col tacco di uno stivaletto: l'arma del suo mestiere. La donna ricorse alla Guardia medica, e fu curata dal dott. Fonda.

Malori improvvisi. Nel magazzino N. 27 al Punto franco, ieri, verso le 5 pom., il pesatore Pasquale Sivitz, era intento al lavoro, quando fu colpito da repentino malore. Fu adagiato provvisoriamente su alcuni sacchi vuoti e frattanto si telefonò alla Guardia medica, da dove, poco dopo, comparve il dott. Hannappel, che prestò al sofferente le prime cure e lo fece accompagnare all'ospedale.

Ieri mattina, alle $7^3/_4$, l'operaio elettricista Attilio Ferradini, d'anni 28, addetto all'officina della luce elettrica a Udine, dovendo partire a quella volta, si recò alla stazione della ferrovia Meridionale, quando, giunto nei pressi del casello della Tramway, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Alcuni passanti lo trasportarono nel casello e dal caffè „Miramar" fecero telefonare alla Guardia medica. Giunto il medico, dopo i primi soccorsi, lo fece trasportare mediante vettura alla Stazione centrale di soccorso, ove fu adagiato su di un letto. Più tardi, alquanto ristabilito, potè andarsene per i fatti suoi e partire col treno delle 4.40 per l'Italia.

L'audacia dei ladri. Il custode del cimitero musulmano Giuseppe Zorn, ierimattina alle 6 usciva dal proprio quartiere in unione alla moglie, chiudendo a chiave tutti gli usci, ed anche la porta del recinto. A malgrado delle sue precauzioni però quando verso le 10 fece ritorno a casa, una sgradita sorpresa lo attendeva. Trovò uno scompiglio generale: la porta della sua stanza era aperta, il lucchetto che la chiudeva infranto, sforzati i cassetti di un armadio e tutto gettato sossopra. Notò poi l'ammanco dell'importo di fiorini 163 in banconote e moneta spicciola, di due *broche* d'oro del valore di f. 26, di due paia d'orecchini del valore di f. 38, e di due anelli, pure d'oro, valutati 17 fiorini. Era tutto ciò ch'egli possedeva che avevano rubato al povero Zorn, il quale si recò difilato al commissariato di S. Giacomo a produrre denuncia. L'ispettore Nemarnich fece subito i rilievi di legge ma finora senza risultato. A quanto sembra, i ladri - che dovevano essere più di uno - avevano scavalcato il muro di cinta del cimitero e con una forte stanga di legno, della quale si rinvennero i pezzi a terra, avevano spezzato le inferriate poste alla finestra della cappella mortuaria, ed entrati in questa, avevano forzato il lucchetto della porta che conduce nella stanza da letto ed ivi raccolsero il generoso bottino.

*** Dinanzi al negozio di commestibili di Francesco Sorsch in via delle Poste vecchie ierimattina era fermo un carro carico di sacchi di riso di proprietà della ditta Angelo Vianello e Comp. che ha lo scrittoio in via Valdirivo N. 22. Mentre il facchino portava i sacchi nella retrobottega del Sorsch, un individuo si avvicinò al carro e con un'audacia senza pari prese uno dei sacchi di riso, se lo cacciò sulle spalle e se la diede a gambe. Il furto fu denunciato all'autorità.

Arresto di un bandito. In seguito ad una condanna subita il bracciante Giovanni Battista De Mattia detto *Mint* d'anni 29, da Rovereto in piano, presso Pordenone, era stato bandito dagli Stati austriaci.

Egli allora si recò a lavorare a Fiume, ma vi rimase breve tempo giacchè ancora nel novembre p. p. fece ritorno a Trieste e prese alloggio in via della Muda vecchia N. 3. Ieri mattina il De Mattia fu scoperto dagli organi di p. s. in via del Lazzaretto vecchio e fu tratto in arresto.

Contro di lui era stato spiccato mandato d'arresto dall'autorità di Fiume per furto commesso a danno del tavoleggiante Del Piero, addetto al Caffè Centrale di quella città.

Non essendo stato ritirato il mandato, l'ufficiale Krainer nell'assumerlo a protocollo lo interrogò anche su questo argomento, ma il De Mattia rispose che per quella faccenda egli era stato già condannato dal Giudizio di Fiume.

Fu condotto in via Tigor.

Furticelli. Da un carretto che trovavasi all'esterno della drogheria Guarrini, in via Cavana, fu rubato ieri un vaso contenente 25 chilogrammi di colore a olio, del valore di 5 fiorini. Ladro ignoto.

— Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestata Agnese R. di 42 anni, da Cilli, giornaliera, perchè trovata in possesso di un chilogramma di caffè di furtiva provenienza. Fu rilasciata a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Pure al Punto franco furono arrestate ieri le giornaliere Emilia B. di 18 anni e Francesca P. di 17 anni, da Trieste, perchè da una cassetta avevano rubato alcuni aranci. Furono poste in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Alla riva del Mandracchio, ieri, nel pomeriggio Giovanna Cebulich, abitante in via delle Beccherie N. 23 fu derubata del portamonete contenente 25 soldi.

Per illecita questua. Ieri mattina, alle 9, l'ispettore di p. s. Valentich, arrestava, in via del Belvedere, Santa ved. Cozzi, d'anni 74, da Tremonti di sopra, provincia di Udine, ~~abitante~~ in via Verzieri N. 11, e ciò perchè importunava la gente chiedendo l'elemosina. Fu rimessa in libertà.

Furono pure arrestati per illecita questua Michele Visentini, d'anni 71, da Merna, in quel di Gorizia, e Teresa Rebez, da Cesiano (Sesana), d'anni 53.

Minutaglia. Iermattina alle 5, in Piazza del Silos, venne arrestato, perchè privo di mezzi di sussistenza, il fabbroferraio Antonio Mielaucich, d'anni 16, da Gorizia.

Lotto. Estrazione del 29 corr

Trieste	42	86	40	9	24
Linz	7	24	61	37	42

FABBRICA MACCHINE E CALDAIE
THOMAS HOLT TRIESTE
Via Ferriera 8
A. B. C. Code — Telegrammi: Holt, Trieste
Telefono 532.

Il sottoscritto avendo assunto la Direzione della
Calzoleria Centrale
sita in Via Malcanton N. 2
si raccomanda alla sua estesissima conoscenza e promette di adoperarsi a tutt'uomo perchè dagli acquisti di stivali fatti nel suo negozio, ognuno si trovi contento, sì per la qualità che pel prezzo.
Dev.o GIOVANNI DRAGHIN.

AMBULATORIO DENTISTICO
del medic. univ.
Dott. J. Bernstein
Via S. Nicolò 17, II, 5.
DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONE DI DENTI
secondo i più recenti sistemi scientifici.
ESTRAZIONE DI DENTI SENZA ALCUN DOLORE

Il latte di cetrioli di Häntzschel
è il più raccomandabile mezzo per rendere in ogni stagione bianca, pastosa e morbida la pelle, garantito come innocuo da autorità mediche, allontana i rossori, la ruvidezza e le impurità della pelle, ed è riconosciuto come mezzo infallibile per la cura della pelle e della bellezza del volto. Capsule originali a soldi 80 e a f. 1.50 presso I. Wohl, Trieste Piazza d. Borsa 9.
Giorgio Häntzschel, Fornitore di Corte Dresda, unico fabbricante del latte di cetrioli, genuino.

Per garantirsi dalle contraffazioni, il consumatore esiga ESPLICITAMENTE
L'Acqua purgativa
„FRANCESCO GIUSEPPE"
riconosciuta da più di 20 anni come la migliore del suo genere. Vendesi ovunque. Direzione in Budapest.

30 giorni di prova. Garanzia in iscritto per 5 anni
Macchine da cucire WERTHEIM
Riconosciuta come la miglior macchina da cucire per famiglie o per industrie. LAVORO SENZA STREPITO.
Macchina per famiglie a braccio alto fior. 35.50.
Riprendo a mie spese qualunque macchina che non si sia mostrata buona nel tempo di prova. Non tengo agenti
In compenso vendo fabbricati migliori, alla metà dei prezzi soliti. Si domandi prezzi correnti e campioni di cucito.
Spedizione per tutte le località della monarchia a.-u. Imballaggio gratis.
Casa di spedizione macchine da cucire
LOUIS STRAUSS
fornitore delle società i. r. impiegati dello Stato, Società dei maestri, impiegati ferrovieri, ecc.
Vienna IV, Margarethenstrasse 18.

Mia figlia è contentissima della macchina Wertheim, ordinata nel suo deposito. La macchina è delle migliori e corrisponde tanto per bellezza quanto per il genere del lavoro ad ogni esigenza.
Trieste, luglio 1897.
M. Gabrovsek, impiegato ferroviario.

Occasione!
GRANDE PARTITA
— di —
CAPPELLI
INGLESI
di finissimo Castoro
a f. 3,50
presso
ADOLFO SEISSER.

AGATOL
ACQUA
per sciacquarsi la bocca
Il migliore antisettico per la bocca e i denti.
Bastano soltanto 5 goccie. Trovasi dapertutto
Società di prodotti igienici
STAPLER & C.
Vienna XVIII. Gentz. 27

COLL'ANCORA
LINIMENT. CAPSICI COMPOS.
della Farmacia Richter in Praga
Frizione riconosciuta eccellente per calmare i dolori; si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come
Liniment Richter coll' „Ancora"
e non si accettano come genuine che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»
Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

MOBILI
SOLIDISSIMI
in grande scelta
A PREZZI BASSISSIMI
trovansi presso la fabbrica mobili

IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

Deposito articoli igienici
Oggetti di gomma parigini.
R. REITHOFFER, 109
Vienna VI, Mariahilferstrasse
ANGOLO WEBGASSE.
SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Stagione di Carnevale 1898.
Negozio MODE
D. LESSNER
Vienna VI.
Mariahilferstrasse N. 81-83.

Crêpe tutta lana, doppia altezza, stoffa leggerissima, colori moderni, per sera, adattissimi per pieghettare, soldi 35, 4, 52 il metro.
Novità in lana per carnevale, stoffe bellissime, di grande effetto, per ballo, in tutti i colori moderni, soldi 60, 65, 75, 85, 90, 95, f. 1.05, 1.15, 1.20, 1.45, 1.50, 1.80 ecc.
Sete in tutti i colori e qualità, per balli, magnifici disegni, di grande effetto, a soldi 52, 60, 72, 88, 95, 98, fior. 1.10, 1.20, 1.30, 1.45, 1.65, 1.75, 1.95, 2.30, ecc.
Seta duchesse tinte magnifiche da fior. 1.75 in poi.
Tarlatan in oro e argento in tutti i colori soldi 38 il metro.
Tull brillante in tutti i colori (alto un metro) soldi 46 il metro.

Bellissime stoffe di seta acannellate, ultima moda, in ogni colore, soldi 95, 1.10 il metro
Garza a ramages bellissima novità fior. 1.30 il metro.
Garza quadrigliata bellissima novità a fior. 1.65 il metro.
Rasi lisci e fiorati per costumi, in ricchissimo assortimento!
Velluti per costumi in tutti i colori chiari e scuri da soldi 46 in poi.
Peluche di seta in tutti i colori!
Stoffe di lana e stoffe lavabili per costumi da contadine, in grandissimo assortimento!
Novità in battiste francesi, mussoline bianche, traforate, voile stampato, magnifici zefir di seta, ecc.
Grande deposito Entrées de bal e ventagli!

Per la provincia campionario e nuovi giornali di carnevale gratis e franco.

30 gennaio 1898